

E' quanto emerge dal report Anac a nove mesi dall'entrata in vigore del nuovo codice appalti

Stazioni appaltanti bollino blu

Oltre 4.200 quelle qualificate, 1.927 al massimo del rating

DI ANDREA MASCOLINI

Sono 4.282 le stazioni appaltanti qualificate, di cui 533 sono centrali di committenza; altre 8.630 sono invece le amministrazioni convenzionate a centrali di committenza; 1.927 sono state qualificate al massimo del rating (di cui quasi il 90% sono centrali di committenza). E' quanto emerge dalla lettura del report dell'Autorità nazionale anticorruzione che fa il punto sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza aggiornato al 31 marzo 2024, a nove mesi dall'effettiva entrata in vigore del nuovo codice appalti (il dlgs 36/2023) che ha puntato fortemente sul processo di digitalizzazione dei procedimenti di gara. Va detto che il percorso di qualificazione - che in fin dei conti è proceduto bene - non è concluso e a tale riguardo l'Anac ha reso disponibile a fine marzo una nuova versione del servizio di presentazione delle domande di qualificazione che, rispetto alla versione precedente, prevede degli aggiornamenti con nuove funzionalità. Tornando al report, elle 4.282 stazioni appaltanti qualificate, sono

1.927 quelle che hanno ottenuto il livello massimo di punteggio in relazione ai lavori (L1), laddove per servizi e forniture hanno raggiunto le 2.517 quelle qualificate al livello massimo SF1. In termini generali sono 3.111 le stazioni appaltanti che hanno ottenuto la qualificazione per lavori e 3.892 quelle che hanno ottenuto la qualificazione per servizi e forniture. Complessivamente, rende noto l'Anac, sono state presentate all'Autorità, nei primi nove mesi dall'entrata in vigore del dlgs 36/2023, cioè dal primo luglio 2023, 5.572 domande di qualificazione, riferite a 5.472 stazioni appaltanti e centrali di committenza, a seguito delle quali il 68,1% ha ottenuto la qualificazione ordinaria e il 9,7% la qualificazione con riserva, per un totale di domande con esito positivo pari a 3.797, cui si affiancano 541 domande di qualificazione con riserva. Nel documento viene riportato che l'88% delle stazioni appaltanti ha richiesto la qualificazione per operare come stazione appaltante singola, a fronte del restante 12% che ha invece richiesto la qualificazione per operare in qualità di centrale di committenza. Dal pun-

to di vista della distribuzione territoriale, il maggior numero delle stazioni appaltanti qualificate è stato registrato in Lombardia (13%, con 576 stazioni appaltanti), cui hanno fatto seguito, al secondo posto, il Lazio (10%, con 447 stazioni appaltanti) e al terzo posto la Campania (9%, con 392 stazioni appaltanti). Ultima la Valle d'Aosta con 28 stazioni appaltanti (lo 0,8%), relativamente alle stazioni appaltanti singole qualificate, il maggiore numero di esse si registra in Basilicata (24,5%), seguita dall'Emilia-Romagna (20,9%) e dall'Abruzzo (18,2%). Per quanto concerne le centrali di committenza dal report emerge che quasi il 90% di esse ha conseguito il livello massimo di qualificazione sia nel settore dei lavori sia in quello di servizi e forniture e che, mediamente, ogni centrale di committenza ha 16 amministrazioni convenzionate. La distribuzione tuttavia ha carattere asimmetrico, considerato che il 21% del totale delle centrali di committenza (corrispondenti a 533 CC) ha oltre 12 amministrazioni convenzionate, vale a dire il 75% del totale.

© Riproduzione riservata

Carabinieri antifrode

Tra le azioni messe in campo dal Governo, "c'è anche il rafforzamento della capacità organica dell'Ispettorato sul controllo qualità e repressione frodi, che deve essere adeguata alle sfide dei tempi, e la costituzione dei nuovi nuclei del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, il cui decreto ho firmato proprio nella giornata di oggi (ieri, ndr)".

Lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, rispondendo al question time alla Camera.

Lollobrigida ha anche ricordato l'istituzione di una Cabina di regia, "che mette a sistema tutti gli attori che si occupano di controlli: ICQRF, Comando dei Carabinieri per la Tutela Agroalimentare e per la Tutela forestale e dei parchi, il Nucleo antisofisticazione e sanità (NAS) dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, AGEA e Agenzia delle Dogane".

Dall'istituzione della Cabina di regia ad oggi "sono stati effettuati più 1000 ulteriori controlli, di cui oltre 150 presso i porti, oltre 50 ai valichi di frontiera, per un totale di oltre 164.000 tonnellate di merce controllata", ha riferito il ministro.

"In Europa abbiamo chiesto che le azioni di controllo vengano fatte da tutte le Nazioni, non solo da noi, e che ci sia una maggiore attenzione in merito alla lotta sulla concorrenza sleale. Non è infatti accettabile che sia permesso immettere in commercio prodotti provenienti da Paesi terzi, i quali si rifiutano di applicare gli stessi criteri di produzione, tutela della qualità e dei diritti che gli europei sono chiamati a rispettare", ha concluso.

© Riproduzione riservata

BREVI

Il Tar Toscana ha respinto il ricorso proposto contro il provvedimento del Comune di Firenze, che ha vietato a Ponte Vecchio la vendita di borse di pregio artigianale impreziosite da gioielli. In questa zona, rilevante quale sito Unesco, il regolamento comunale, all'art. 8, comma 1, consente la vendita di "oggetti preziosi", intendendosi con tale dizione "gioielli e articoli di oreficeria legati da tradizione secolare al Ponte Vecchio". I giudici amministrativi hanno escluso che le borse gioiello siano assimilabili agli oggetti di cui è consentita la vendita.

Al via "Parlane con il Notaio", lo sportello rivolto ai cittadini del Consiglio Notarile di Roma, Velletri e Civitavecchia, per offrire un primo consulto gratuito a chi ne farà richiesta su determinate tematiche. Ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.30 a turno un Notaio del Collegio incontrerà gli interessati, presso la sede del Consiglio in Via Flaminia 122, fornendo loro ascolto e orientamento su problematiche e quesiti relativi a compravendite immobiliari, donazioni, successioni, mutui, costituzioni societarie, etc. Per accedere è necessaria la prenotazione, compilando il form presente sulla pagina web <https://consiglioroma.it/sportello-parlane-con-il-notaio/> e specificando l'argomento per cui si sta richiedendo il colloquio.

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha ospitato ieri la conferenza di presentazione del progetto AdriaCustoms. L'iniziativa, cofinanziata dall'Olaf, ha una durata di sedici mesi e mira a rafforzare la cooperazione doganale nell'area dell'Adriatico tra Italia, Albania, Croazia, Montenegro e Slovenia. Lo scopo perseguito con Gdf e l'Ufficio del Procuratore europeo, è creare un quadro comune per i controlli doganali, finalizzato a intensificare la lotta contro reati e frodi doganali, con particolare riferimento a narcotraffico, contrabbando, contraffazione e violazione dei diritti di proprietà intellettuale.

© Riproduzione riservata

Pagamenti lumaca, attenuante per gli enti

DI MATTEO BARBERO

Sui pagamenti lumaca degli enti locali arriva l'attenuante del ritardato versamento dei contributi. La novità è stata inserita su iniziativa dell'Anci fra gli emendamenti al decreto Pnrr quater durante l'iter di conversione. Ma il problema rimane aperto.

Come sottolinea l'associazione nella propria nota di lettura sul provvedimento, il correttivo recepisce solo una parte della proposta dei sindaci. Esso è stato inserito nell'art. 40 del dl 19/2024 in materia di obblighi di riduzione dei tempi di pagamento, norma che nasce per fornire ulteriore impulso al processo in atti da anni per evitare sforamenti dei termini fissati dalle norme europee e rafforzato dal Pnrr. Essa impone ai comuni con più di 60.000 abitanti, oltre che a province e città metropolitane, che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti superiore a dieci giorni di effettuare un'analisi delle cause, anche di carattere organizzativo, che non consentono il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e di predisporre, entro il medesimo termine, il piano degli interventi ritenuti necessari per il superamento del suddetto ritardo. La proposta del piano è trasmessa ad un tavolo tecnico centrale, ai fini della valutazione dell'adeguatezza delle misure proposte. Qualora la valutazione del tavolo sia positiva ovvero il comune accetti le modifiche proposte dal tavolo si procede alla sottoscrizione di un accordo tra il sindaco del comune interessato e il Mef che recepisce il

contenuto del piano stesso. In caso di valutazione negativa o di mancata sottoscrizione dell'accordo entro trenta giorni dalla data di comunicazione al comune degli esiti dell'istruttoria, provvede ad informare, per il tramite del Mef, la cabina di regia per il Pnrr, per le valutazioni e le iniziative di competenza. In quest'ultimo caso, in base all'emendamento Anci, il tavolo deve evidenziare i casi in cui il ritardo nei pagamenti risulti condizionato a monte dal ritardo dei trasferimenti da parte di amministrazioni statali o regionali. Ma si tratta poco più che di una formalità, che rischia di non risolvere il problema. Spesso chi paga in ritardo le fatture è un ente che attende di essere rimborsato da altri enti per spese già sostenute, anticipate e rieducate. Nell'ordinamento c'è una norma (l'art. 44 del dl 66/2024) che sulla carta prevede un termine abbastanza breve per il versamento: erano 60 giorni, ridotti a 30 dallo stesso dl 19/2024. Ma è una previsione debole che viene spesso violata. Anci aveva proposto quindi di monitorare anche questo tipo di ritardo attraverso un apposito indicatore analogo a quello sui pagamenti delle fatture, ma la proposta non è stata accolta. Si prevedeva, inoltre, che anche la tempestività delle erogazioni di trasferimenti interamministrativi venga inserita tra i requisiti di normalizzazione dei tempi di pagamento, in termini di valutazione della performance dei dirigenti. Ma anche su questo punto non c'è stato per ora nulla da fare.

© Riproduzione riservata